

Si è svolto presso Borgo Valsugana, il 19 e 20 di giugno di quest'anno un interessante seminario di artiterapie dal titolo "Naturalità dell'arte e artificio della natura", promosso dall'associazione Altronde di Carpi e con il patrocinio del Comune di Carpi, il Comune di Borgo Valsugana, l'Università degli studi di Trento, l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, l'associazione Arte Sella di Borgo Valsugana, il L.E.D.- laboratorio educazione dialogo, e della rivista Artiterapie.



# L'ARTE TERAPIA FRA LE "COSE"

Camilla Stipa, Franco Pecorari

L'apertura dei lavori ha consentito di partecipare ad un interessante dibattito introduttivo sul significato di arte e di natura. Nella sua presentazione Carlo Coppelli, arteterapeuta e docente di Discipline Plastiche presso l'Istituto d'Arte di Carpi, ha proposto all'uditorio di non appoggiarsi a concetti consolidati d'arte e di natura, come quello di riproducibilità dell'arte, di finzione ridondante, ma di lasciare lo spazio aperto in funzione di una nuova logica, di adeguamento, di conoscenza, di cambiamento. Laura Tommaselli, presidente dell'Associazione Arte Sella, manifestazione internazionale di arte contemporanea che si svolge nei prati, nei boschi e nel greto di un torrente della Val di Sella (comune di Borgo Valsugana, provincia di Trento), ha ripreso queste tesi introducendo un nuovo modo di fare della natura opere d'arte attraverso installazioni artistiche in grado di trasmettere sensazioni forti, rispettose ed in sintonia con l'ambiente, riconoscendo alla natura il diritto di lasciare tracce. Il prof. Marco Dallari, docente di Pedagogia generale presso la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Trento, ha indicato invece come via regia, la rivalutazione dell'entropia, sia nell'arte che nella vita. Spingendo a non accontentarsi di un modello statico dell'ordine, ammettendo una possibilità di trasformazione. Allontanandoci così dall'artificio innaturale dell'arte "trasformando eventi artificiali in eventi naturali o naturalizzati attraverso un'azione di volontà e di conoscenza." Daniela Rosi, responsabile culturale del Centro di riabilitazione "Franca Martini" (A.T.S.M.) di Trento, ha esposto il lavoro di Silvana Crescini, un'opera di monitoraggio su atelier protetti all'interno dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere (Mantova), che si occupano di artisti abbastanza "visio-

nari", ponendo l'attenzione ai prodotti artistici più che ai processi. L'incontro con l'opera d'arte è suggellato, dunque, dalla plasticità della materia che suggerisce una dimensione estetica che le mani dell'artista finiscono di plasmare. Nell'ultimo intervento è stato descritto il lavoro di tre giovani architetti che hanno proposto un'intervento di integrazione ambientale e sociale per l'ex manicomio di Pegine. Il progetto presentato dagli architetti Alessandro Giovannini e Claudio Lorenzi sostenuto dal Prof. Renato Bocchi, dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, intitolato EXOP, nasce dalla collaborazione di soggetti con diverse competenze (psichiatri, architetti, artisti, associazioni no-profit) ponendosi come obiettivo il riutilizzo senza "censura" degli spazi abbandonati dalla chiusura definitiva dell'Ex Ospedale Psichiatrico di Pergine, integrando le strutture con il grande parco.

Sono seguiti poi laboratori esperienziali dai suggestivi obiettivi: Anna Ranieri ha condotto il suo gruppo verso la scoperta del giardino segreto celato nella profondità della memoria, che custodisce dentro di sé il nostro bambino perduto. Cristina Lugli e Nadia Taverna, coadiuvati dal percussionista Marcello Davoli, hanno affrontato il dialogo tra uomo e natura, affrontando attraverso un programma di danza e movimento (terapeutico) aspetti varianti ed invariati del processo maturativo. Purtroppo gli agenti atmosferici non hanno permesso di eseguire questa esperienza nella sede decisa in partenza dai conduttori, ovvero, la *Cattedrale Vegetale* (installazioni di Giulio Mauri, all'interno del percorso Arte Sella) dove ottanta carpini neri si stanno trasformando, con la lentezza dei cicli della natura, in colonne archi e navate di una chiesa eretta dalla natura stessa. Rita Luciani e Flora Gagliardi hanno proposto un labo-

ratorio di Musicoterapia e dreamplay, offrendo ai partecipanti la possibilità di entrare in contatto con i propri sogni passando dalla narrazione, al segno, al colore, al suono. Loretta Lanzillo ha voluto sottolineare con il suo lavoro l'importanza vitale della natura che, nonostante gli attacchi distruttivi dell'uomo, offre impo- nenti testimonianze della sua presenza. L'esperienza ha portato alla costruzione di un totem che attraverso gli elementi della natura riconducesse i partecipanti alla ricerca di parti significative di sé da condividere con il gruppo, identificandosi e riconoscendosi in esse. Maura Reggiani e Marzia Menzani hanno invece utilizzato la metafora dell'acquerello per portare in luce quelle zone della personalità poste in ombra, ma in grado di dare spessore all'individuo. Attraverso la manipolazione dei materiali poi, si è sollecitato un gioco di chiaroscuri richiamando profondità intime. Flora Gagliardi ha condotto un'esperienza finalizzata al riavvicinamento alle qualità personali, emozionali ed estetiche della voce ed al suo riconoscimento come segno qualificatore della propria identità. Il laboratorio itinerante condotto da Carlo Coppelli attraverso i sentieri di Arte Sella si ispira all'installazione della scultrice Matilde Grau "Intersticio", opera che ne costituisce il punto di arrivo. In linea con gli altri laboratori che, sebbene nella limitata dimensione temporale che gli è propria per definizione, probabilmente hanno avuto lo scopo principale di sollecitare un nuovo modo di sentire e vedere le cose, anche i solchi e le fessure di una pietra, le piccole distanze fra le cose, possono fornire l'occasione per avere nuove percezioni e fare nuove esperienze.

**CAMILLA STIPA, FRANCO PECORARI, Psicologi, fenomenologi psicofisiologici, Roma.**